

*sembra riconosce l'urgenza, la pronunzia e fissa il giorno in cui il rapporto le sarà presentato.*

Io dico dunque: se un'Assemblea uscita appena dall'invasione, si è premunita da questa precipitazione dell'urgenza, quanto più non dobbiamo premunirci noi? Io dico che negli ultimi giorni tutti lessero sui giornali questioni di urgenza: sull'accusa dei ministri, sulla inchiesta del 29 gennaio, su tante questioni, che la *Montagna* voleva far passare per urgenza. Io dico che l'Assemblea si è bene guardata da questa precipitazione. E quantunque sia stata presa in considerazione l'urgenza, quantunque dopo questo la Commissione, che doveva fare il rapporto sulla urgenza, abbia fatto questo rapporto con qualche ostilità al ministero, tuttavia l'Assemblea, che era stata tratta in questa precipitazione, ha potuto dalla precipitazione stessa trarre profitto perchè frappose quelle 24 ore in mezzo.

Così non sarebbe avvenuto, e forse la Francia sarebbe stata precipitata nell'anarchia, se vi fosse stato un articolo simile a quello che si vorrebbe far adottare. Io dico dunque: va bene la urgenza, ma è più l'abuso che l'uso dell'urgenza, che può portare tristissime conseguenze, dalle quali bisogna guardarsi. L'uso dell'urgenza, quand'è veramente tale, deve sempre adottarsi, ed al contrario allontanarsi, quando importi troppa precipitazione.

Il *rappresentante C. Alberti*: Vorrei fare una semplice interrogazione al rappresentante Avesani, la quale stà in ciò che, appunto per le nostre circostanze eccezionali, può essere possibilissimo che si esigano deliberazioni pronte, immediate. Suppongo che vi sia un Governo il quale non abbia poteri ampii, assoluti. Il Governo deve domandare l'autorizzazione dell'Assemblea, e le proposte fatte dal Governo ritengo che devono essere trattate come quelle di qualunque rappresentante. Domando come si provveda allora; se si possa aspettare 24 o 48 ore per rispondere ad esso.

Il *rappresentante L. Pasini* legge l'articolo 50:

Io ho già dimostrato prima che l'articolo 45 permette che una proposta d'urgenza sia presentata all'Assemblea, e che possa esser deliberata nella stessa adunanza. Questo è quanto si può fare. Se si adotta l'articolo 42, si è provveduto a tutti i più pressanti bisogni.

Si pone ai voti l'emenda Alberti, così concepita:

« Qualora un rappresentante creda che la somma urgenza di una sua proposta esiga un immediato provvedimento da parte dell'Assemblea, quantunque non lo porti l'ordine del giorno di quella seduta, potrà egli ciò non ostante enunciarla all'Assemblea stessa, e, indicando i motivi, provocare da essa un'immediata deliberazione.

« L'Assemblea allora decise se, senza premettervi alcuna pratica anteriore, debba tosto discutere sul merito della questione propositale e deliberare; oppure altrimenti se debbano seguirsi le norme stabilite per le altre proposizioni d'urgenza. »

L'Assemblea non l'adotta.

Il *rappresentante L. Pasini*: È da sostituirsi alle parole: *Se l'autore della proposta crede ch'essa sia urgente*, le parole: *per le proposte d'urgenza*. E ciò in conseguenza di tal discussione.